

elasticità e se non emana dallo sviluppo naturale e progressivo della ricchezza nazionale. Quando il Governo si sarà convinto di ciò, allora egli si studierà di superare uno dei più gravi ostacoli della finanza italiana: quello cioè che spesse volte le esigenze dell'erario sono in contrasto, in lotta, colle esigenze dell'economia nazionale. Riattiviamo invece le sorgenti della ricchezza del paese nostro e la principale fra esse: l'agricoltura. Ricordiamoci come dalla crisi agricola abbiano avuto la prima origine successivamente la crisi edilizia, la crisi industriale, la crisi operaia.

Non dimentichiamo che in gran numero gli spostati ed i disoccupati delle città sono gli emigranti dalle campagne e che nelle campagne stesse, i rappresentanti di quella piccola proprietà che è garanzia di prosperità e di ordine e che va pur troppo lentamente scomparendo, si vedono ridotti spesse volte ad una miseria di cui non sono meritevoli.

Raccomando queste considerazioni al Governo e mi auguro che presto egli possa venire dinanzi al Parlamento colla proposta di provvedimenti diretti alla più razionale soluzione dell'importante problema del credito agrario e fondiario, soluzione da cui (credo si possa dirlo senza esagerazione) dipende in gran parte la prosperità economica dell'Italia (*Bene! Bravo!*)

### Il deputato Vacchelli presenta una relazione.

**Presidente.** L'onorevole Vacchelli è invitato di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Vacchelli.** A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per il riordinamento del Genio civile.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Galli Roberto. Ma siccome il ministro degli esteri, a cui era diretta, è impegnato nell'altro ramo del Parlamento, sarà rimandata a domani. Verrebbe poi quella degli onorevoli Calvi, Cavallini e Bonacossa, indirizzata al ministro del tesoro: ma essi, d'accordo con l'onorevole ministro, decisero di rimandarla a giovedì.

### Seguita la discussione del disegno di legge sulle pensioni.

**Presidente.** Proseguiremo quindi nell'ordine del giorno il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti sulle pensioni civili e militari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

**Levi.** Dopo l'ampia discussione che negli scorsi giorni ebbe luogo intorno al disegno di legge che ci sta dinanzi, sarebbe strano davvero che io abusassi della pazienza dei miei colleghi, per trattenerli oltre il necessario con un lungo discorso. Se fossi stato tra i primi ad iscrivermi, se avessi maggiore autorità, e se avessi qualche speranza di ottenere un risultato qualsiasi, io non avrei risparmiato e non risparmierei ai miei colleghi anche le molte parole.

Oggi compio un dovere che procede dalla mia qualità di membro della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti, ed il silenzio sarebbe una colpa. Ho presentato quindi un ordine del giorno, che può considerarsi come la sintesi dei miei convincimenti, dei miei modesti studi, della pratica che ho acquistata facendo parte della Commissione alla quale ho poco fa accennato.

Piaccia alla Camera di accogliere tale ordine del giorno come una dichiarazione di voto, che, malgrado tutta la latitudine che a questo proposito accorda il regolamento, non mi sarebbe concesso di fare all'ultimo momento.

Il mio ordine del giorno è stato così ampiamente svolto da egregi colleghi, che veramente, se io parlassi, non farei che sostituire alle loro belle ed autorevoli parole le mie disadorne ed inefficaci.

Io dunque mi rimetto a quanto essi hanno detto sui tre punti del mio ordine del giorno, dal quale emergono chiaramente i miei concetti, il giudizio che io porto della legge proposta. Quasi tutti gli oratori che mi hanno preceduto si resero miei fedeli interpreti; ma meglio d'ogni altro l'onorevole Carmine, al quale non posso a meno di rivolgere lode e ringraziamenti, e a me non resta quindi che a spigolare nel mietuto campo senza venir meno alla promessa fatta di essere brevissimo.

Riconosco indiscutibile la necessità del riordinamento delle pensioni, ma avrei desiderato un'apposita legge, in armonia con quella sullo stato degli impiegati civili, alla quale alluse l'onorevole collega Valli, non